



## **Oltre la crescita: la crisi ecologica tra storia e prospettive.**

**Una proposta a partire dagli archivi della Fondazione "Luigi Micheletti", in collaborazione con Istituto nazionale "Ferruccio Parri", Movimento per la Decrescita Felice, AlterNative, musil – museo dell'industria e del lavoro, Collettivo "assenze ingiustificate".**

Negli ultimi anni la sensibilità per la difesa dell'ambiente si è molto allargata, in particolare tra le giovani generazioni. La questione ecologica, tuttavia, viene spesso letta dall'opinione pubblica in termini di crisi climatica o energetica, sebbene i grandi studiosi dell'ecologismo scientifico, di cui la Fondazione "Luigi Micheletti" custodisce gli archivi, ci hanno insegnato che la crisi ecologica è molto più complessa, essendo legata a doppio filo all'economia umana e ai rapporti sociali, nonché al modo stesso in cui l'uomo abita il mondo.

Il corso si articola in diversi interventi che affrontano il tema da specifici punti di vista, a partire da una ricostruzione storico-critica della difesa dell'ambiente e del dogma della crescita infinita, fino a giungere alla lettura dei processi che hanno concorso alla formazione del paesaggio storico del territorio italiano.

Ogni intervento tematico sarà integrato da una particolare prospettiva educativo-didattica (*debate*, *outdoor education*, laboratorio storico, approccio partecipativo), grazie alla quale sarà possibile organizzare i contenuti in vista di una loro utilizzazione concreta nelle classi. L'ultimo incontro, inoltre, sarà interamente dedicato alla presentazione e condivisione di UDA interdisciplinari sulla crisi ecologica, elaborate dai corsisti a partire dalle conoscenze apprese nelle lezioni precedenti.

## **PROGRAMMA:**

**Mercoledì 5 marzo ore 15.30 – 17.30**

*La “primavera dell’ecologia” e la svolta ecologica mancata.*

A cura di Marino Ruzzenenti

«Agire subito!» è l’appello che accomuna i nuovi movimenti contro il cambiamento climatico. Hanno ragione, ma se le risposte tardano a venire lo scoraggiamento è in agguato. Forse la transizione ecologica, quella vera, è un processo di lunga lena, una rivoluzione epocale che richiede progettualità.

Può aiutare allora la consapevolezza che la questione ecologica ha una storia lunga, ricca e fertile anche per il futuro.

**Martedì 11 marzo ore 15.30 – 17.30**

*Un modello alternativo di economia e società: la Decrescita (felice).*

A cura del movimento per la decrescita felice (MDF).

Stiamo vivendo un’epoca caratterizzata da una crisi socioecologica su scala globale senza precedenti. La Decrescita rappresenta un’alternativa per un benessere ecosostenibile e giusto attraverso la riduzione della produzione e dei consumi e l’uscita da un’economia basata sulla crescita infinita. Richiede un futuro in cui le società vivano entro i propri mezzi ecologici, con economie e risorse aperte e localizzate più equamente distribuite attraverso nuove forme di istituzioni democratiche. La decrescita non solo sfida la centralità del PIL come obiettivo politico generale, ma propone un quadro per la trasformazione verso un livello inferiore e sostenibile di produzione e consumo, con più spazio alla cooperazione umana e agli ecosistemi. Il Movimento



Decrescita Felice si occupa di diffondere e praticare i principi della decrescita e organizza gruppi locali che collaborano nell'attuazione locale di esperienze trasformative. Metodologia: approcci partecipativi.

**Mercoledì 26 marzo ore 15.00 – 18.00**

*Sul campo: percorsi tra natura e tecnica*

A cura di René Capovin e Roberto Saleri

L'incontro si svolgerà nella sua prima parte all'aperto, nel quartiere di San Bartolomeo, tra i campi rimasti e il fiume Bova: si osserveranno un paesaggio peri-urbano, alcune aree agricole e una serie di interventi e dispositivi tecnici, talora ancora funzionanti, che nei secoli hanno permesso di produrre energia, irrigare campi e difendere il territorio dalle piene. Chiuderà l'incontro la visita del Museo del Ferro, dove si tornerà sui temi toccati nella passeggiata mostrando ulteriori aspetti del rapporto natura/cultura (es. miniere di ferro), riflettendo sulle indubitabili trasformazioni di paesaggio e tecniche, ma anche sulle non poche continuità, a livello di bisogni umani e di vincoli naturali.

**Martedì 1° aprile ore 15.30 – 17.30**

*Simulare un debate su temi ambientali: didattica controversiale e pensiero critico.*

A cura di Giorgio Giovannetti e Marco Salbego

L'incontro sarà dedicato alla simulazione di un *debate* riguardante un tema ambientale. Dopo una breve introduzione metodologica, i corsisti saranno guidati dai relatori a sviluppare tutte le fasi di un *debate* a carattere didattico. I materiali che verranno forniti ai corsisti per strutturare le argomentazioni potranno servire da kit didattico per eventuali attività nelle proprie classi dedicate all'educazione civica. L'obiettivo dell'incontro è far sperimentare la metodologia didattica del *debate* e al contempo



avvicinare alcuni temi relativi alla questione ecologica.

**Mercoledì 9 aprile ore 15.30 – 17.30**

*Laboratorio: sviluppare unità didattiche di apprendimento sulla crisi ecologica.*

A cura del collettivo *Assenze ingiustificate*.

L'UDA (unità didattica di apprendimento) è un organismo complesso: il suo scopo è armonizzare obiettivi formativi, contenuti, metodologie e modalità di verifica coinvolgendo discipline diverse. È un modo comunitario e creativo di fare scuola: la progettazione è condivisa tra docenti, l'argomento è osservato da più punti di vista, studenti e studentesse si confrontano direttamente con i temi affrontati grazie ai compiti di realtà. Nel laboratorio i docenti utilizzeranno quello che hanno appreso dagli incontri precedenti per lavorare in gruppo, inventando la loro UDA che sarà poi condivisa con il resto del corso.